

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 15 Numero 583 Genova, giovedì 19 settembre 2019

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

IL VIAGGIO IN LIBANO DI NINA ZILLI

Il futuro dei bambini siriani su Sky Arte .

In prima visione giovedì 19 settembre alle 20.45 il documentario di Nina Zilli sui bambini siriani rifugiati e il progetto Back to the Future per restituire il futuro ad ognuno di loro

A otto anni dall'inizio dalla guerra in Siria milioni di bambini vedono negato il loro diritto all'istruzione e quindi a un futuro dignitoso, sono costretti a lavorare o, nel caso delle bambine, a sposarsi precocemente. **Nina Zilli**, come ambasciatrice di **Terre des Hommes** - fondazione in prima linea per la protezione dell'infanzia - ha voluto conoscere da

vicino questa realtà e la racconta nel docufilm **Il viaggio in Libano di Nina Zilli – Il futuro dei bambini siriani** che andrà in onda in prima visione su **Sky Arte** (canale 120 e 400 di Sky) il 19 settembre alle 20.45 e sarà poi disponibile su Sky On Demand. Per vedere il **trailer** clicca [qui](#).

Partita con tante domande e in cerca di un punto di vista diverso, dal di dentro, sul conflitto siriano la cantautrice ha iniziato un lungo viaggio che da Beirut l'ha portata verso il confine con la Siria per visitare i campi profughi e i villaggi dove vivono alcune famiglie rifugiate che i bombardamenti hanno lasciato senza casa, né mezzi con cui vivere. Ma il vero obiettivo è

stato incontrare le prime vittime di questa emergenza, i bambini siriani rifugiati a cui la guerra ha negato la possibilità di andare a scuola, per ascoltare le loro storie, fatte di ferite nascoste e di sogni nel cassetto.

Il documentario racconta di emozioni, riflessioni, incontri, sorrisi e dei momenti di gioco con i piccoli che possono ritornare a scuola grazie a **Back to the Future**, un progetto finanziato dal **Fondo Madad dell'Unione Europea** e portato avanti in Libano e in Giordania dalle organizzazioni **AVSI**, **Terre des Hommes** e **War Child Holland**.

"C'è un diritto, quello di sognare, che non può essere strappato a nessun piccolo, neanche in guerra", dice Nina. "Il minimo che possiamo fare, in questo mondo complicato, è dare un

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Il viaggio in Libano di Nina Zilli	1	"Donazione, parlane oggi"	9
Allerta rossa nel Sahel. Un anno dal rapimento di padre Gigi	3	Genova e i suoi tesori	10
Droga e silenzi assordanti	4	New York chiama Genova	11
Esercitazione sul rischio sismico in chiesa durante la messa	5		
A Compagna	6		
Motori Musica & Musica Motori	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Ospita un campo IBO in Italia	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	

(Continua da pagina 1)

futuro a bambini e adolescenti: tra le tante parti in causa, sono loro gli unici senza peccato”.

Il progetto **Back to the Future** ha l'obiettivo di riportare a scuola più di 21.700 mila bambini e ragazzi siriani rifugiati in Libano e Giordania, grazie il finanziamento del fondo fiduciario regionale **MADAD** della Unione Europea e al lavoro delle ong **AVSI**, **Terre des Hommes Italia**, **Terre des Hommes Netherlands** e **War Child Holland**. Nei tre anni del progetto sono stati aperti 19 centri educativi in Libano e 2 in Giordania, dove sono state riabilitate anche 14 scuole pub-

bliche. Nei centri educativi del progetto i bambini siriani, insieme ai bambini libanesi e giordani, ricevono un sostegno psicosociale, partecipano ad attività ludico-didattiche, a lezioni di arabo, inglese, francese e matematica di base e vengono preparati per l'inserimento nelle scuole pubbliche.

Il viaggio in Libano di Nina Zilli – Il futuro dei bambini siriani

Scritto da Nina Zilli e Roberta Lippi

Regia: Marcello Pastonesi

Riprese: Marcello Pastonesi e Alessandro Penso
Montaggio: Andrea Longhin

Durata: 26'

Terre des Hommes dal 1960 è in prima linea per proteggere i bambini di tutto il mondo dalla violenza, dall'abuso e dallo sfruttamento e per assicurare a ogni bambino scuola, educazione informale, cure mediche e cibo. Attualmente Terre des Hommes è presente in 67 paesi con 816 progetti a favore dei bambini. La Fondazione Terre des Hommes Italia fa parte della Terre des Hommes International Federation, lavora in partnership con EU DG ECHO ed è accreditata presso l'Unione Europea, l'ONU, USAID e il Ministero degli Esteri italiano. Per informazioni: www.terredeshommes.it.

Rossella Panuzzo
Ufficio Stampa
Terre des Hommes
tel. +39 02
28970418 int.131
- cell. +39 340
3104927
r.panuzzo@tdhitaly.org
terredeshommes.it

Roberta Giucastro
Ufficio stampa
Polydor –
Universal Music
Tel. 335
5757923
Roberta.Giucastro@umusic.com



ALLERTA ROSSA NEL SAHEL. A UN ANNO DAL RAPIMENTO DI PADRE GIGI

In Argentina si parlava di 'desaparecidos', scomparsi senza lasciare traccia. Durante il mio soggiorno a Cordoba, uno degli epicentri della repressione militare, avevo avuto modo di conoscere alcuni famigliari degli scomparsi. C'era in loro il dolore sordo di un'assenza inspiegabile e del sospetto che il congiunto fosse ancora tenuto in ostaggio da qualche parte. Oggi, 17 settembre, è passato un anno esatto dal rapimento di padre Gigi Maccalli, compagno di viaggio nella nave di sabbia del Sahel. Lui, un lanciatore di allerta di quelli autentici. Lui che, con la sua comunità, ha complottato per rendere di nuovo 'pericoloso' il vangelo che ci ricorda che siamo umani. Perché in ultimo di questo si tratta nel Sahel come altrove nel mondo. Portato via una notte di settembre dopo le vacanze, dopo aver fatto scavare pozzi, accompagnato ammalati in città, aperto scuole, cliniche e un fragile centro di aiuto per bambini malnutriti. Lui che parlava la lingua del suo popolo e che dal suo popolo era stato colonizzato. Aveva inaugurato con fierezza una cattedrale contadina



che lui considerava con ingenua fierezza la prima 'Basilica del Sahel' fatta di sabbia e di sogni esplorati.

Le allerte accompagnano ormai la vita dell'Occidente e, senza darlo a vedere si sono propagate dappertutto. L'inutile allerta per le inondazioni che solo nel Niger ha causato la morte di circa 60 persone e ha creato migliaia di sfollati. L'allerta per gli attacchi dei terroristi che ha portato al prolungamento dello stato di urgenza in tre regioni del Niger, la chiusura di scuole e l'arresto del servizio sanitario di base per migliaia di poveri. L'allerta indirizzata ai cittadini di origine europea tramite una cartina che colora di rosso il Paese intero con eccezione della capitale e di una striscia che si avventura verso la frontiera del Benin. Una zona tassativamente sconsigliata o vietata ai cittadini europei. C'era invece a Genova e provincia l'allerta gialla per possibili precipitazioni a carattere temporalesco. Sono, infine, sempre più diffusi i cartelli che allertano e invitano i cittadini a fare attenzione perché l'area in questione è sotto sorveglianza video. Si allerta per dare sicurezza a cittadini che sono stati preventivamente paralizzati da angoscianti notizie su possibili infrazioni all'ordine pubblico. Le società hanno fatto delle allerte un sistema di controllo globale.

Le allerte dovrebbero essere ben altre e padre Gigi ce lo ricorda. L'allerta della grande guerra contemporanea che è la fame, quella delle disuguaglianze abissali che rendono ancora più profondo il fossato tra il Nord e il Sud del mondo. Per l'apartheid globale che divora i poveri e li vende per un paio di aiuti che ne perpetuano l'esclusione. Per il tradimento che continua a perpetrarsi tra chi ha il diritto alla mobilità e chi, invece si trova nell'immobilità dei cimiteri di sassi e di mare. Sono infatti 25 la settimana i migranti in Africa a morire prima ancora di raggiungere la riva del mare dove li attende l'altro battesimo senza nomi da nomi. Padre Gigi è lui stesso, assente, presente, scomparso, prigioniero, ostaggio, perduto, libero, silenzioso e assordante, l'unica allerta che meriti questo nome. La sua vita invisibile è l'allerta che grida nel Sahel l'ingiustizia degli ostaggi della miseria che arma il vuoto creato dalla dignità confiscata ai poveri. La sua è l'allerta di chi ha tradotto il silenzio in grido per chi, come lui, è stato portato via dall'astrazione di una religione resa ideologia perdente di potere. Di questo dovremmo dare l'allerta.

Da gennaio a luglio di quest'anno, secondo un rapporto dell'ONU, nella sola regione di Diffa nel Niger sono scomparse 179 persone e tra di es-

se 44 donne. Per alcuni è stato pagato il riscatto mentre altri sono scomparsi alla maniera di padre Gigi seppur di religione diversa. In realtà quei contadini, poveri e senza volto, diversamente da lui, erano già scomparsi dalle priorità delle politiche del Paese. Di loro e di questo mai nessuno ha dato l'allerta. 'Liberate padre Gigi', scrivono i suoi amici di Crema, Genova e Niamey la capitale nel Niger. Ora l'allerta sta tutta nelle nostre mani e solo possono declinarla gli insorti.

Ed è per allertare che, nella diocesi di Niamey, quest'oggi non si celebrerà la messa da nessuna parte.

Mauro Armanino,
in treno, settembre 2019

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

DROGA E SILENZI ASSORDANTI

di Vincenzo Andraous

Chissà mai perché sul problema delle dipendenze, dell'assunzione di droga, c'è sempre a fare da voltagabbana la disinformazione, la politica d'accatto, come se fosse un disagio sociale del tutto periferico, appartenente ai soliti giovanissimi, invece che ai volti nuovi e alle conseguenti carni zigriate dagli inciampi, dalle droghe tutte, dagli abbandoni seguiti a catena. C'è che la droga non conosce intoppi o rimandi, è sempre lì a ogni angolo di strada, sotto-casa, proprio dove ti aspetti di trovarla.

Viene da pensare agli abiti vecchi e al tempo che ogni cosa riporterà al suo posto, ma io che di tempo ne ho avuto tanto, a ben pensare non so ancora bene cos'è, figuriamoci se posso spiegarlo ad un giovanissimo che del tempo a venire non sa che farsene.

Mi rendo conto che nel tentativo di "tirare fuori", di costruire e crescere insieme, non può resistere all'usura del tempo chi parte per "questa avventura" con un bagaglio di certezze inossidabili, di regole intransigenti, di binari singoli.

E' difficile sapere, conoscere e agire, quando un

giovane se ne sta impetito, a muso duro, felice di avere scelto il vicolo cieco, è davvero difficile spiegarli quanto è doloroso, POI, il resto che se ne ricava.

Sulla droga prevenire con progetti condivisi e realizzabili rimane spesso una intuizione che soccombe alle pressioni economiche-politiche: reprimere costa meno che prevenire, ma il risultato è l'accettazione dell'esclusione, del "sei fuori dal gioco e ci rimani".

Quando sento di un ragazzo o di una persona adulta che soccombono, che si uccide di eroina, o peggio che uccide gli altri, gli innocenti, perché sballato guida o pensa di essere diventato invincibile, mi chiedo quale può essere il metro di misura da usare con chi è lacerato dentro, se poi questa vista prospettica richiesta è annebbiata dalla roba.

L'impressione che si ricava nel camminare insieme alle tante lentezze e devastazioni interiori, è che non solo è difficile ben operare a causa della marea di disagio dilagante, ma lo è anche soprattutto per l'avanzare di nuove forme di maledere, che non hanno più l'etichetta protestataria di un tempo. Malesere che si insinua più facilmente in chi non ha strutture mentali formate, in chi nell'evoluzione intellettuale ha ceduto sotto il peso di una libertà inconsciamente percepita come una prostituta, per l'incapacità ad onorare reciprocamente le

proprie responsabilità. La droga è un disagio che intacca aree di vita in maniera sempre più esponenziale, ogni volta che un adolescente inceppa il potente meccanismo sociale, c'è qualcuno che innalza bandiere "giustificanti", con qualche artificio clownesco portiamo in scena la rappresentazione sulla vita, poco importa se virtuale, su come viverla al meglio, infine, come sopravvivere quando non è di nostro gradimento.

Nel frattempo si ripetono accadimenti tragici, che non posseggono alcuna attrattiva se non quella di seminare indifferenza per chi è piegato in due dalle proprie fragilità e dalle proprie rese. Giovani alla spicciolata, uno sparo diritto a ogni banale conformità, a ogni inconfessabile obbedienza, che pesa come un macigno, insopportabile da trascinare appresso. Sulla droga sappiamo tutto, oppure per non pagare dazio non sappiamo niente, nonostante ciò si muore nel rumore e nel silenzio, in modo consapevole e più imperitante verso la vita trasformata in una danza inarrestabile in onore della sordità, del rigetto, del disamore. Si muore muovendo il corpo, ma non vedendo, non sentendo, non capendo più che c'è anche domani, si muore in gruppo, dentro il recinto, fuori da ogni reale condivisione, senza la pietà della compassione, privati di una mano amica a sorreggerli, accompagnarli, accoglierli. Mentre qualcuno

si affanna a rimarcare che non tutta la droga fa male, che c'è quella buona e quell'altra cattiva, intorno ci sono quelli che allora provano per curiosità, per passioni incrociate che hanno l'esigenza di incontrarsi, di conoscersi, come fa la musica, alfabeto e vocabolario per riuscire a parlare tra irrequieti che in fondo non sono affatto. Forse occorrerebbe avere più attenzione sulle parole d'ordine, sulle immagini, che vorrebbero possedere carisma sufficiente per un pensiero di socialità, di unità e libertà. Forse è necessario usare le parole con un linguaggio che non fa curve inesistenti, dichiarando che l'alcol, la droga, qualche lama di coltello, non possono apparire come una periferia ambulante ove ognuno nel fine settimana può ritornare a "essere" qualcosa di non meglio definito. Continuo a pensare che siamo arrivati a un punto in cui c'è bisogno di una rinascita sociale di relazioni intelligenti, non perché elitarie, ma perché sane e equilibrate, mai affidate a comportamenti che sbaragliano letteralmente la possibilità di continuare a crescere e migliorare insieme. La droga c'è, forse il mondo adulto è scomparso.



Comunità Casa
del Giovane
Viale Libertà,
23 - 27100
Pavia - Tel.
0382.381451 -
Fax
0382.29630

ESERCITAZIONE SUL RISCHIO SISMICO IN CHIESA DURANTE LA MESSA

Il 20, 21 e 22 settembre a Bricherasio in provincia di Torino si terrà la prova del Piano comunale di Protezione civile con il coinvolgimento della popolazione. Verranno evacuate le scuole e la Chiesa.

L'esercitazione, che prende il nome di "Terremoto, diamoci una scossa", come quella dello scorso anno, è organizzata dal Comune Bricherasio in collaborazione con Anpas Comitato Regionale Piemonte, la Croce Verde di Bricherasio, il Comune di Campiglione Fenile, la Squadra Aib - Protezione Civile Bricherasio, la Polizia Locale e i Vigili del Fuoco di Pinerolo.

A Bricherasio, dal 20 al 22 settembre, non solo si testeranno il Piano di Protezione civile e la resilienza del Comune in attesa della colonna dei soccorsi, ma si svolgeranno anche una serie di attività e incontri, a cura dei giovani Anpas, riguardanti il rischio sismico e le buone pratiche di Protezione Civile, la divulgazione della cultura del primo soccorso e della prevenzione e la promozione del volontariato in diversi ambiti: dal

sanitario al sociale, all'accoglienza dei migranti, alla lotta contro le discriminazioni e la promozione dei diritti delle persone Lgbtq, con la partecipazione di rappresentanti del Circolo Culturale Maurice di Torino.

L'evento sarà inoltre un momento di aggregazione e condivisione di esperienze grazie al raduno regionale del Gruppo Giovani Anpas Piemonte che si terrà sabato 21 settembre presso il campo tendato che verrà allestito presso l'area del Centro Polivalente di Bricherasio.

Il campo, che sarà visitabile sia in fase di allestimento sia durante l'operatività, è gestito in collaborazione con Anpas Piemonte la quale metterà a disposizione tende per la segreteria e per il pernottamento dei volontari, una cucina mobile, la tensostruttura mensa con tavoli e sedie, oltre a materiali e attrezzature di protezione civile.

Marco Lumello, responsabile Sala operativa di Protezione civile Anpas Piemonte:

«L'esercitazione a Bricherasio sul rischio sismico oltre a essere importante per provare il

Piano comunale di Protezione civile, anche in funzione di quanto è emerso dal test dello scorso anno, è particolarmente interessante per il coinvolgimento diretto della popolazione. L'evento offre anche l'opportunità di svolgere una campagna di informazione e di sensibilizzazione per i cittadini sia sul come affrontare i rischi sia su quel che sono le procedure e le modalità operative della protezione civile. Quest'anno l'esercitazione non solo interesserà le scuole, ma procederemo all'evacuazione della Chiesa proprio durante la messa, nel momento quindi di maggiore presenza della popolazione. Avremo lo spazio e la possibilità di illustrare quelle che sono le procedure previste dal Piano comunale di Protezione civile in caso di catastrofi all'interno del comune».

Fabrizio Falco, assessore alla Protezione civile di Bricherasio: «Fra i comuni italiani siamo i primi ad attuare questa tipologia di esercitazione per provare il Piano di Protezione civile in collaborazione con i vari enti di soccorso e soprattutto con la partecipazione diretta della popolazione. Nel caso in cui accadesse realmente un sisma, il sapere come comportarsi e come funziona la prima accoglienza potrebbe davvero agevolare il sistema dei soccorsi nelle prime ore post evento calamitoso, con-

siderate le più critiche. Inoltre il 20 settembre il Servizio Sismico della Regione Piemonte in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile e l'Ufficio tecnico del Comune di Bricherasio effettueranno dei rilievi che serviranno al sistema Erikus (Emergenze Richieste Unità Strutturali) che consente la gestione e la rappresentazione cartografica delle istanze di sopralluogo post terremoto presentate dai cittadini ai Centri operativi comunali e degli esiti di agibilità».

Alle 8.30 di venerdì 20 settembre si simulerà una forte scossa di terremoto che coinvolgerà circa 300 bambini delle scuole elementari e medie dell'Istituto Comprensivo Caffaro di Bricherasio, gli insegnanti, i genitori e tutto il personale scolastico. In seguito al sisma simulato, le scuole verranno immediatamente evacuate con conseguente spostamento delle persone al punto di ammassamento presso il Salone polivalente di piazza Don Morero a Bricherasio. Si testeranno le procedure di evacuazione, nonché quelle di apertura e di attività del Coc (Centro operativo comunale) al Polivalente con i relativi compiti e funzioni.

Nella mattinata di sabato 21 settembre si simulerà la ricerca di persone scomparse con l'aiuto delle unità cinofile Anpas, nella zona collinare di Bricherasio e in città, nelle vicinanze di piazza Santa Maria. Si svolgeranno inoltre diverse

(Continua a pagina 6)



(Continua da pagina 5)

iniziative a cura del Gruppo Giovani Anpas Piemonte.

Domenica 22 settembre si terrà il momento culminante dell'esercitazione di protezione civile con la simulazione di un'altra forte scossa di terremoto avvertita dai cittadini radunati nella Chiesa di Bricherasio durante la funzione religiosa. I fedeli, oltre 200 persone, verranno evacuati dalla Chiesa e trasferiti in zona sicura secondo le procedure previste dal Piano comunale di Protezione civile. L'esercitazione in Chiesa sarà

molto realistica anche grazie alla predisposizione di effetti sonori che riprodurranno il boato del terremoto.

I cittadini di Bricherasio sono già stati preventivamente e adeguatamente informati sulle esercitazioni sul rischio sismico che ti terranno sia nelle scuole sia in Chiesa.

Al termine dell'esercitazione verranno inaugurati i nuovi automezzi di Anpas Piemonte.

L'Anpas Comitato Regionale Piemonte rappresenta 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 9.471 vo-

lontari (di cui 3.430 donne), 6.635 soci sostenitori e 377 dipendenti. Nel corso dell'ultimo anno le associate Anpas del Piemonte hanno svolto 432mila servizi con una percorrenza complessiva di circa 14 milioni di chilometri utilizzando 382 autoambulanze, 172 automezzi per il trasporto disabili, 223 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile.

Le fotografie in buona risoluzione dell'esercitazione "Terremoto diamoci una scossa" anno 2018 sono disponibili al seguente link:

[https://www.flickr.com/](https://www.flickr.com/photos/anpas-piemonte/album-s/72157673415503798)

Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-6237861
- Tel. 011-4038090
- Fax 011-4114599
email:
ufficiostampa@anpas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piemonte.it

[photos/anpas-piemonte/album-s/72157673415503798](https://www.flickr.com/photos/anpas-piemonte/album-s/72157673415503798)

“A COMPAGNA”

Martedì 24 settembre 2019 alle ore 17.00 nell'Aula San Salvatore in piazza Sarzano, dall'uscita della metropolitana, A Compagna nell'ambito delle conferenze I Martedì de A Compagna, che l'antico sodalizio cura da oltre quarant'anni, promuove il I appuntamento del ciclo 2019 - 2020: Laura Monferdini: «Fabrizio De André vent'anni dopo. Genova e il suo poeta».

INGRESSO LIBERO



“Fabrizio De André, genovese per nascita e per vocazione, sarà raccontato brevemente attraverso la sua lunga e straordinaria carriera artistica e il suo amore incondizionato per Genova, la sua città, dalla quale spesso ha vissuto lontano, ma che ha portato sempre con sé ovunque le scelte di vita e la musica lo abbiano condotto. Oggi, a 20 anni dalla sua scomparsa, che è più che mai presenza, lo ricordiamo come uomo ed artista e nostro “fratello” partito per un lungo viaggio lasciandoci un'eredità preziosa che fa di lui il miglior “promoter” della nostra Genova.

Chi ci accompagna in questo racconto è Laura Monferdini, responsabile dei contenuti museali di viadelcampo29rosso – casa dei cantautori ge-

novesi, che ha al suo attivo collaborazioni con le più prestigiose riviste italiane di musica e cultura ed è collezionista tra le più apprezzate in Italia di dischi e “memorabilia” della canzone d'autore, in particolare della cosiddetta “scuola genovese

dei cantautori”. Ha conosciuto Fabrizio nel 1984 a Genova in occasione della presentazione di Créuza de mã.”

Franco Bampi,
Presidente de
A Compagna
Info: Per programmi segui il link:
<http://www.acompagna.org/rf/mar/index.htm>



 **Fondazione**
ABBZIA
di
ROSAZZO
PIAZZA ABBZIA 5 - LOC. ROSAZZO
33044 MANZANO (UD) ITALIA
TEL. +39 0432 75 90 91 / +39 334 62 68 296
WWW.ABBZIADIROSAZZO.IT

UNA MOSTRA

IMAGO
ART STRATEGIES
TEL. +41 (0) 919 214 354
INFO@IMAGO-ARTGALLERY.COM
WWW.IMAGO-ARTGALLERY.COM

ENRICO GHINATO

MOTORI & MUSICA

MUSICA & MOTORI

INAUGURAZIONE
22 / 09 / 2019 - ORE 11.00

X BIENNALE D'ARTE
FONDAZIONE
ABBZIA
DI ROSAZZO
MANZANO

DAL **22/09/2019** AL **7/01/2020**



È la millenaria Abbazia di Rosazzo la prestigiosa e suggestiva cornice della mostra dedicata all'artista Enrico Ghinato che verrà inaugurata Domenica 22 settembre 2019 alle ore 11:00.

La Mostra ENRICO GHINATO "Motori&Musica-Musica&Motori" si tiene nell'ambito della rassegna biennale, giunta alla DECIMA edizione, ideata e voluta dalla Fondazione Abbazia di Rosazzo

promotrice, ormai da anni, di iniziative volte alla divulgazione artistica nelle sue più diverse forme ed attraverso nuovi linguaggi.

Le opere, che saranno esposte nelle sale dell'Ex Tribunale, tratteranno le tematiche dei motori e della musica, un tema moderno che rende dinamica e fresca l'offerta dell'Abbazia: un modo per proporre non il conosciuto, lo scontato, l'obsoleto, ma ciò che è frut-

to di innovazione, di scandaglio di nuove tecniche, perché questo stimola anche l'intelligenza dei visitatori e li proietta verso ulteriori ricerche.

La mostra, realizzata in collaborazione con IMAGO Art Strategies di Lugano, si comporrà di circa 60 opere. Sarà inaugurata domenica 22 settembre 2019 e rimarrà visitabile fino al 07 gennaio 2020 nello spazio espositivo dell'Ex

Tribunale dell'Abbazia (edificio fronte Chiesa).

Enrico Ghinato, classe 1955, è un artista iperrealista che, attraverso le sue opere, rappresenta la realtà senza replicarla alla lettera e dove "...l'iperrealismo cede a un quasi-iperrealismo, poi a un realismo, infine ad una composizione teatrale [...]" come lo descrive Angelo Crespi. È proprio questa la firma che rende uniche ed ineguagliabili le sue opere.

Della sua carriera espositiva, dal 2003 ad oggi, si possono annoverare esposizioni personali e collettive in spazi espositivi e musei di rilevanza come la Galleria Ferrari a Maranello, la Galleria d'Arte Contini a Venezia, il Museo Nazionale dell'Automobile a Torino, il Museo Casa Enzo a Modena, il Global Port Italia a Brescia, lo Showroom SMIT a Roma, l'IMAGO Art Gallery di Lugano, il Contini Art UK e al Luciano Benetton Collection.

Si ringraziano tutti gli enti e le aziende che hanno reso possibile la realizzazione di questa mostra: Comune di Manzano, Comune di Corno di Rosazzo, Comune di San Giovanni al Natisone, Associazione Centro Dino Ferrari, Fondazione Pablo Atchugarry, BancaTer, Banca Popolare di Cividale, Generali Assicurazioni – agenzia di Manzano, Livon Arredamenti, Calligaris, Comec Group, Fratelli Tullissi, Livio Felluga, Fondazione Friuli, Frag, Gurisan Sedie, ILCAM Spa, IN'S Mercato, Linea Fabbrica, Metal World, Pali, Palma, Pettarini, PiuSSI, Šuma.

OSPITA UN CAMPO IBO ITALIA

IBO Italia favorisce proprio l'incontro fra volontari e realtà sociali, accompagnando e sostenendo entrambi in un percorso di scambio e arricchimento comune, attraverso forme di partecipazione attiva.

Sei un'associazione, una comunità di accoglienza, una realtà senza scopo di lucro, un ente locale? Hai un edificio da sistemare, un'area verde da ripulire, dei locali da tinteggiare, percorsi didattici o sentieri da ripristinare, o attività ludico-educative per bambini o anziani? Non sai come fare e vorresti che tutto

questo nascesse dal volontariato di giovani provenienti non solo dall'Italia ma anche dall'Europa?

I campi di lavoro IBO Italia sono esperienze di volontariato di 1-2 settimane, rivolti a giovani dai 18 anni in su, senza però limiti di età, distinzione di sesso e religione e senza competenze particolari salvo in casi in cui sia specificatamente richiesto. Ci sono inoltre campi ad hoc per adolescenti guidati da Camp Leader IBO.

I volontari potranno svolgere lavori di manovalanza generica per la ristrutturazione di edifici

che hanno una valenza sociale nell'accoglienza di persone bisognose (bambini, giovani, donne e uomini con disagio sociale, anziani), ripulitura e ripristino ambientale o attività di animazione con minori o anziani.

Alla realtà interessata ad accogliere i volontari IBO Italia chiede di:

prendersi cura dell'alloggio dei volontari, anche in maniera molto semplice e spartana;

prendersi cura del vitto dei volontari, in questo caso è sempre bello condividere pranzi e cene con tutta la comunità, ma per questioni pratiche e logistiche va bene anche garantire ai volontari i prodotti necessari e le attrezzature per prepararsi autonomamente i pasti;

individuare un responsabile di campo che possa coordinare i volontari nei lavori ed essere un loro punto di riferimento. A

questo proposito IBO Italia organizza ogni anno un corso di Camp Leader;

firmare un Protocollo Etico;

informare i media locali dell'arrivo di volontari internazionali e dell'inizio del campo. Potrebbe essere un buon motivo per far parlare della tua associazione sui giornali, in TV o alla Radio.

IBO Italia seguirà sempre l'ente ospitante, anche con visite, nell'organizzazione del campo, informerà per tempo circa i volontari che verranno ospitati e sarà a disposizione durante il periodo di svolgimento.

Gli enti interessati alla sopracitata iniziativa ad accogliere i volontari di IBO Italia possono rivolgersi alla segreteria del CSV dei Due Mari al recapito 0965-324734 o scrivere all'e-mail info@csvrc.it e dare la loro disponibilità a che i propri recapiti siano forniti a IBO Italia al fine di essere contattati.



Centro Servizi Al Volontariato dei Due Mari



Centro Servizi
al Volontariato
dei Due Mari
Via Frangipane
III trav. priv. 20
- 89129 Reggio
Calabria
Tel: +39 0965
324734 - Fax:
+39 0965
890813
www.csvrc.it -
info@csvrc.it



Sez.Prov.le Torino Distretto 108-ia 1

Nell'ambito della campagna di informazione per la donazione di organi, tessuti e cellule

"Donazione, parlane oggi"

attuata con il patrocinio ed il sostegno della Città di Torino, dei Lions Distretto 108-ia 1 e del Centro Servizi per il volontariato Vol.To. e con testimonial di eccezione **Daniele Mazzone**, titolare della nazionale italiana di volley



SPIEGARE CERTE MACCHIE
È DI SICURO PIÙ IMBARAZZANTE
CHE PARLARE DI DONAZIONE DEGLI ORGANI

Pensa ad un gesto pieno di vita,
iscritti alAIDO e parlane con i tuoi cari.
Donazione, parlane oggi.

www.aido.it



SPIEGARE A TUO FIGLIO COME È NATO
È DI SICURO PIÙ IMBARAZZANTE
CHE PARLARE DI DONAZIONE DEGLI ORGANI

Pensa ad un gesto pieno di vita,
iscritti alAIDO e parlane con i tuoi cari.
Donazione, parlane oggi.

www.aido.it



CONFESSARE CHE NON SAI NUOTARE
È DI SICURO PIÙ IMBARAZZANTE
CHE PARLARE DI DONAZIONE DEGLI ORGANI

Pensa ad un gesto pieno di vita,
iscritti alAIDO e parlane con i tuoi cari.
Donazione, parlane oggi.

www.aido.it

Sabato 21 settembre 2019,

con inizio alle ore 9,00, presso la Sala Carpanini del Municipio di
Torino, in piazza Palazzo di Città 1, viene organizzato uno specifico
convegno informativo rivolto alla cittadinanza.

Programma del convegno **"Donazione, parlane oggi"** :

ore 8,30 : registrazione dei partecipanti

ore 9,00 : interventi delle autorità

Chiara Appendino, Sindaco di Torino

Viviana Ferrero, Vice Presidente Consiglio comunale

Paola Pisano, Assessore all'Innovazione, servizi demografici e politiche smart

Monica Canalis, Consigliere comunale e promotrice campagna Aido

Libero Zannino, Governatore Lions Distretto 108-ia1

Silvio Magliano, Vice Presidente Centro servizi per il volontariato Vol.To.

Gianfranco Vergnano, Segretario nazionale Aido

Ore 9,25 : consegna *Oscar alla carriera 2019 Aido Piemonte* al Prof. **Antonio Amoroso**, Direttore Centro regionale trapianti del Piemonte

ore 9,30 : **Valter Mione**, Presidente Aido Piemonte e moderatore convegno

"Cenni storici, la legge 91 dell'1 aprile 1999 ed il ruolo dell'Aido"

ore 10,30 : **Fabio Arossa**, Vice Presidente Vicario Aido Piemonte

"Gli aspetti etico sociali del mondo del volontariato"

ore 11,30 : **Anna Guermani**, Coordinatore regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti del Piemonte .

"Sei favorevole a donare gli organi dopo la morte? Aspetti medico scientifici"

ore 12,30 : testimonianze e dibattito finale

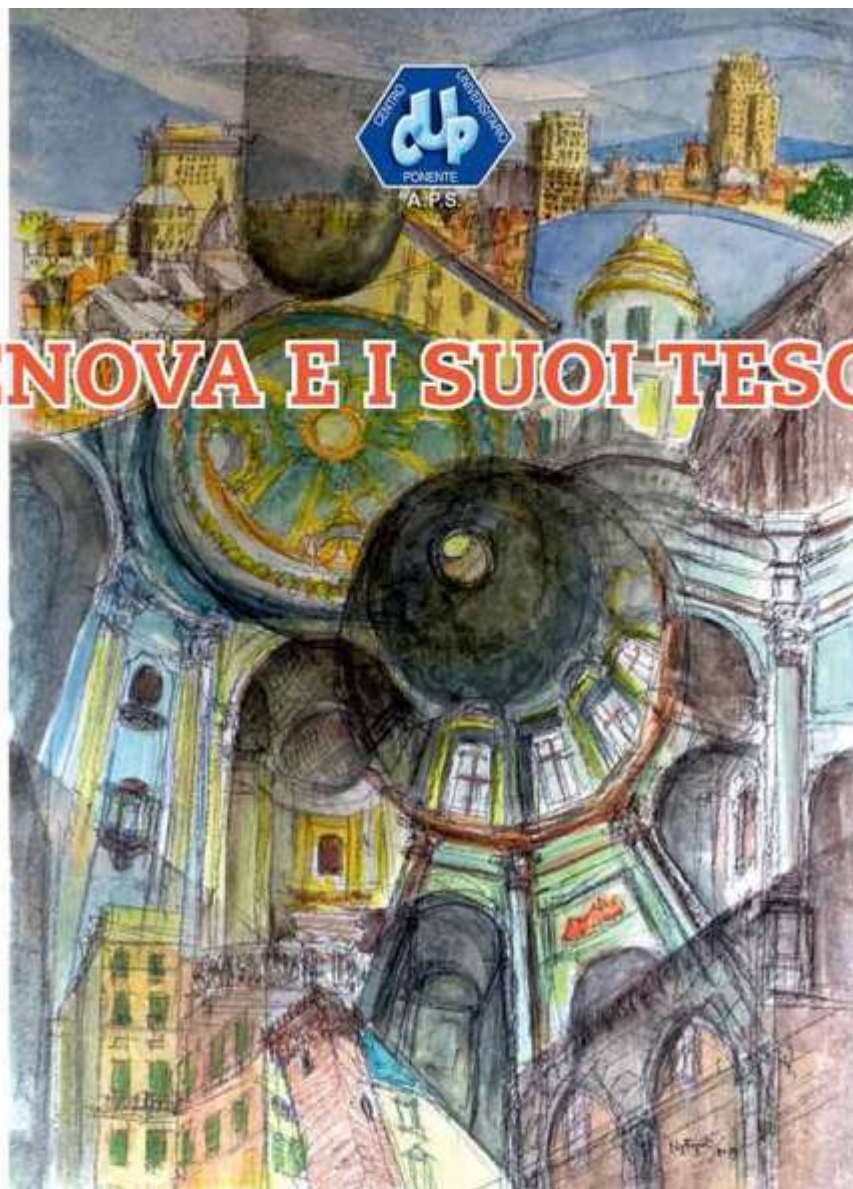
Per info :

www.aidotorino.it www.aidopiemonte.it

aido.prov torino@libero.it torino.provincia@aido.it piemonte@aido.it

FB **AidoTorino** **Aido Piemonte**

Twitter **@AidoTorino**



GENOVA E I SUOI TESORI

Torpete e Giorgio, opera di Mariagiovanna Figoli

Il CUP invita Soci e Cittadinanza all'inaugurazione della Mostra di
Mariagiovanna FIGOLI

Sabato 21 Settembre 2019
ore 11.00

La Mostra resterà aperta sino al 13 Ottobre 2019

Sabato ore 10.00 / 18.00 - Da Martedì a Domenica ore 10.00 / 13.00 - Lunedì chiuso

Salone degli Argonauti - Museo Navale di Pegli

Ingresso libero sino ad esaurimento posti

Con il patrocinio



COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII
GENOVA PEGLI

In collaborazione con



MUSEO DI STORIA E ARTE
DELLA REPUBBLICA



MUSEO NAVALE
GENOVA PEGLI



New York chiama Genova

**Cooperative di Comunità
modello da condividere**



GENOVA

Sabato 21 settembre - ore 10,00

Giardini Luzzati P.zza Giardini Luzzati, 1

PROGRAMMA

Introduce:

- Sandro Frega | Vice Presidente Vicario Legacoop Liguria

Intervengono:

- Federica Scibetta | Coop. Il Cesto Genova
"Comunità locale"
- Enrico Neri | Giardini Luzzati Spazio Comune
"Rigenerazione urbana"
- Sara Di Paolo | Coop. Condiviso
"Co-economy"
- Anna Loscalzo | Generazioni Liguria
"Ri-Generazioni: operatori e imprese giovani in Liguria"
- Simone Leoncini | Massoero 2000 Onlus
"Senza dimora"
- Marilù Cavallero | Coop. Dafne
"Il modello cooperativo per un turismo di qualità nelle aree protette Liguri"
- Rafael L Espinal Jr.
Consigliere Comunale di New York, promotore del New Green Deal,
responsabile del progetto di rigenerazione urbana della città di New York
"Urban regeneration and community"

Conclude:

Mattia Rossi | Presidente Legacoop Liguria



INFO: Mariateresa Pitturru
Segreteria Legacoop Liguria
tel. 010 57 21 11 - segreteria.ge@legaliguria.coop

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

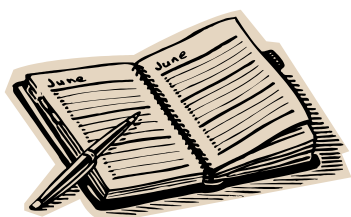


[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-